

Sottomisura 4.4. – Bando 2019 - Risposte alle domande frequenti Aggiornate al 31 ottobre 2019

SOMMARIO

1. AUTORIZZAZIONI/CONCESSIONI.....	1
2. BENEFICIARI, DISPONIBILITA' SUPERFICI	2
3. COSTI STANDARD	3
4. COMPUTO METRICO.....	4
5. CONTROLLI.....	4
6. DE MINIMIS.....	5
7. ENTITA' CONTRIBUTO	5
8. ESSENZE AMMESSE A CONTRIBUTO	5
9. INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE DA SPECIE DI FAUNA SELVATICA	5
10. MANUTENZIONE, CURE COLTURALI E MANTENIMENTO	7
11. IVA E PARTITA IVA.....	8
12. SIEPI E FILARI, FASCE TAMPONE, AREE UMIDE/POZZE DI ABBEVERATA	8
13. SPESE.....	10
14. VARIE	11

1. AUTORIZZAZIONI/CONCESSIONI

1.1 D: È necessario allegare una liberatoria sulla disponibilità da parte dei proprietari dell'area alla realizzazione degli interventi?

R: Sì, come scritto nel bando al paragrafo 7.5 "Documentazione da allegare alla domanda di aiuto" è necessaria l'autorizzazione del proprietario, qualora il richiedente non sia proprietario dei terreni, a effettuare gli interventi, oppure esito della procedura prevista dall'art. 16 della Legge n. 203 del 1982 "Norme sui contratti agrari". La liberatoria di per sé non costituisce in ogni caso titolo di conduzione.

1.2 D: Nel caso sia necessario allegare eventuali autorizzazioni alla domanda di aiuto, ma queste, richieste per tempo, non arrivino comunque entro la scadenza prevista dal bando, è possibile presentare lo stesso la domanda?

R: Sì, in questo caso il richiedente potrà allagare alla domanda la propria richiesta (vedi paragrafo 7.5.3 del bando). L'autorizzazione, una volta acquisita, dovrà essere inviata a cura del richiedente via PEC alle Sedi territoriali (ex UTR) competenti per territorio/Provincia di Sondrio entro i 20 giorni antecedenti il termine previsto per la chiusura delle istruttorie (rif. paragrafo 9.3) pena la non ammissibilità della domanda.

1.3 D: Se un'azienda intende realizzare l'intervento in un'area ricompresa in un PLIS – Parco Locale di Interesse Sovracomunale, è necessario chiedere il parere preventivo al PLIS?

R: Sì è necessario.

2. BENEFICIARI, DISPONIBILITA' SUPERFICI

2.1 D: Le Comunità Montane, i Consorzi Irrigui e le Comunità Montane possono partecipare al bando?

R: Sì, a condizione che:

- siano persone giuridiche di diritto pubblico o privato;
- abbiano negli scopi statuari la competenza in materia di gestione del suolo e/o territorio e/o delle acque;
- abbiano la disponibilità delle superfici su cui andranno a realizzare l'intervento, ovvero tali superfici devono risultare nel loro fascicolo aziendale.

Si rimanda alle specifiche del bando per le specifiche condizioni di ammissibilità degli interventi.

2.2 D: Quando nel bando si parla di "soggetti privati o beneficiari privati" si intende sempre "Persone giuridiche di diritto privato con previsione statutaria di esercizio di attività di gestione, cura, tutela, conservazione del suolo e/o territorio e/o delle acque"?

R: Sì.

2.3 D: Nel caso di interventi su di una pozza d'abbeverata, un Comune per presentare la domanda deve obbligatoriamente aver caricato a fascicolo aziendale i mappali catastali sui quali intende intervenire? E nel caso che il Comune abbia affidato in gestione un alpeggio e quindi i mappali siano caricati nel fascicolo dall'alpeggiatore?

R: Sì, se è il Comune a presentare domanda deve avere nel proprio fascicolo aziendale i terreni su cui realizza l'intervento. Se il Comune ha affidato in gestione i terreni ad altro soggetto non ha titolo a intervenire, in quanto le superfici sono a fascicolo aziendale di chi le sta conducendo (nell'esempio alpeggiatore).

2.4 D: Cosa si intende per terreni agricoli? Le superfici classificate "tare e incolti" possono essere oggetto di domanda?

R: Come riportato nel paragrafo 5.2 del bando, gli investimenti sono realizzabili su terreni agricoli nello stato di fatto (come risultante nello strato informativo "aree agricole nello stato di fatto" pubblicato sul Geoportale di Regione Lombardia) nei Comuni lombardi classificati da ISTAT come: di pianura, per gli interventi di realizzazione di siepi/filari; di pianura, collina e montagna, per gli investimenti a protezione delle produzioni agricole e zootecniche. L'elenco dei Comuni viene reso disponibile sul sito www.psr.regione.lombardia.it
Tare e terreni incolti non possono essere oggetto di domanda.

2.5 D: È possibile presentare una domanda non avendo ancora la piena disponibilità delle aree, ma semplicemente mediante un'autodichiarazione di assunzione degli impegni?

R: No, le autodichiarazioni di assunzione impegni non sono accettabili.

2.6 D: Tra la documentazione da allegare alla domanda compare l'autorizzazione del proprietario e la concessione con pagamento del canone in caso di terreni demaniali. Quale dei due requisiti prevale?

R: I due requisiti attengono a questioni differenti e alternative. L'autorizzazione del proprietario è necessaria per garantire e mantenere l'intervento per i terreni il cui proprietario è un soggetto privato, mentre la concessione e il pagamento del canone riguarda terreni il cui proprietario è un soggetto pubblico.

2.7 D: È necessario avere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) per presentare una domanda?

R: No.

2.8 D: Possono essere beneficiari del bando ditte esecutrici dei lavori di ripristino previo accordo con un committente?

R: No, le ditte esecutrici non possono essere beneficiari del bando in quanto non hanno le caratteristiche dei soggetti beneficiari previste dal bando e non hanno la disponibilità delle superfici (proprietà, affitto, etc.) su cui vengono realizzati gli interventi.

2.9 D: Per dimostrare la disponibilità delle aree è sufficiente essere in possesso di una liberatoria in carta semplice rilasciata dai frontisti del fontanile, per un impegno temporale avente durata pari alle tempistiche previste nel bando?

R: No, la disponibilità delle superfici deve essere dimostrata attraverso contratti di conduzione o attraverso una concessione (per aree demaniali).

3. COSTI STANDARD

3.1 D: La misura in oggetto ammette interventi di sfalcio e di preparazione del terreno per la posa in opera del materiale vegetale arboreo individuato in fase progettuale?

R: Sì, tale voce è ricompresa nel costo standard. I costi standard dell'operazione 4.4.01, relativa alla costituzione di siepi/filari, non sono relativi al solo costo di arbusti e piantine ma comprende costi di manodopera, noleggio di mezzi meccanici per lo scavo del terreno e la posa di arbusti/alberi, costi post impianto ovvero materiali di protezione delle piante, pacciamatura e concimazione.

3.2 D: i costi standard comprendono tutti i lavori necessari alla realizzazione dell'intervento a cui si riferiscono anche se la descrizione riportata in allegato sembra ricomprendere solo alcune voci di costo?

R: Sì, il costo standard ricomprende tutti i lavori necessari alla realizzazione degli interventi, nella intestazione del costo standard sono riportati i soli elementi variabili dell'opera.

4. COMPUTO METRICO

4.1 D: Nella preparazione del computo metrico si può fare riferimento anche al prezzario delle opere forestali di Regione Lombardia?

R: Sì, tuttavia i prezzari sono utilizzabili solo laddove non siano previsti i costi standard, diversamente occorre obbligatoriamente riferirsi ai costi standard dell'allegato B. il computo metrico fatto sulla base dei prezzari è consentito solo per i progetti relativi alla realizzazione di pozze di abbeverata/altre strutture di abbeverata, per le recinzioni e l'acquisto dei cani da guardiania, per i quali non sono stati predisposti i costi standard.

4.2 D: Quando è necessario che il progetto di fattibilità tecnico economica sia supportato dal computo metrico estimativo redatto sulla base di prezzari ufficiali/3 preventivi di spesa?

R: Nel caso di acquisto di materiale per la realizzazione/ripristino della pozza di abbeverata e altre strutture di abbeverata, per le recinzioni, il kit di elettrificazione e l'acquisto dei cani da guardiania (vedi paragrafo 7.5 "documentazione da allegare alla domanda di aiuto" del bando).

4.3 D: cosa si intende per prezzari ufficiali? Potete fare qualche esempio?

R: come già scritto nel bando i prezzari ufficiali sono quelli approvati da un Ente pubblico, ad esempio prezzario opere forestali ERSAF, CCIA, Prezzario lavori pubblici.

4.4 D: Qualora si riscontri nei prezzari ufficiali la voce di costo corrispondente al lavoro da realizzare, è necessario comunque richiedere tre preventivi per l'acquisto dei singoli materiali?

R: No, i preventivi servono se la voce di spesa ricercata non è presente nel prezzario e per l'acquisto di beni e attrezzature. Qualora la voce di spesa sia presente nel prezzario non si devono presentare tali preventivi.

5. CONTROLLI

5.1 D: I controlli (par. 18 del bando) riguardano la corrispondenza tra lavori progettati (finanziati) ed eseguiti; per i lavori privati (per i quali il contributo è calcolato con i costi standard) viene richiesta una contabilità dei lavori?

R: Al paragrafo 18 vengono descritti i controlli relativi al periodo ex post; la documentazione è quella a suo tempo presentata al momento della presentazione della domanda di Stato Avanzamento Lavori e/o saldo che comprende, tra l'altro, un computo metrico riferito agli interventi realizzati e basato sui costi standard come descritto ai paragrafi 14.2.1 e 14.2.2 del bando.

Come descritto al punto b) del paragrafo 18 possono essere richiesti ulteriori documenti contabili per le verifiche esplicitate al punto medesimo.

6. DE MINIMIS

6.1 D: Alle imprese agricole si applica il de minimis non agricolo?

R: No. Al paragrafo 4 del bando è indicato che il regime de minimis si applica solo ai soggetti che non esercitano attività agricola.

6.2 D: i Consorzi Forestali sono soggetti al regime de minimis?

R: No, in base all'art. 4 dell'allegato 1 alla dgr n. IX/4217 2012 i Consorzi Forestali sono imprenditori agricoli ai sensi del Codice Civile art. 2135 per cui esercitando attività agricola non sono soggetti al regime di aiuti de minimis.

7. ENTITA' CONTRIBUTO

7.1 D: Nel caso non venga eseguita una parte dei lavori, il contributo è ridotto oppure annullato con restituzione di quanto già percepito?

R: Nel caso vengano eseguiti interventi per almeno il 70 % della spesa ammessa (vedi paragrafo 12.1 "Impegni essenziali", punto 4 del bando) il contributo viene conseguentemente ridotto; sotto tale soglia il contributo decade.

8. ESSENZE AMMESSE A CONTRIBUTO

8.1 D: Per la realizzazione di fasce tampone boscate si può utilizzare il bambù?

R: No, con l'operazione 4.4.02 vengono finanziate fasce tampone boscate che devono essere realizzate esclusivamente con le essenze specificate nell'allegato A al bando, tra le quali non figura il bambù.

Inoltre, la fascia tampone boscata deve essere realizzata e rimanere con scopo non produttivo per un periodo di 10 anni; la caratteristica della "non produttività" è essenziale per l'ammissione del progetto in quanto rispondente al criterio su cui si fondano l'operazione ed il livello di contributo ad essa associato che copre il 100 % delle spese.

8.2 D: È possibile impiegare esemplari formati, almeno in parte, nella realizzazione delle infrastrutture lineari e areali?

R: Sì se per "esemplari formati" si intende "esemplari adulti"; è possibile utilizzarli ma la spesa riconosciuta è solo quella del costo standard prescelto, l'eventuale sovrapprezzo resta a carico del richiedente.

9. INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECHNICHE DA SPECIE DI FAUNA SELVATICA

9.1 PROTEZIONI FISICHE ANTIPREDAZIONE REALIZZATE CON RECINZIONI PERIMETRALI -FISSE O MOBILI - KIT DI ELETRIFICAZIONE A BASSA INTENSITÀ/AMPERAGGIO

9.1.1 D: È possibile installare una recinzione a scopo preventivo se nella zona non si sono ancora verificati attacchi da fauna selvatica?

R: Per l'acquisto delle reti non è necessario verificare l'effettiva presenza del predatore, possono quindi anche essere installate a scopo preventivo; nella relazione allegata alla domanda il richiedente dovrà in qualche modo giustificare la propria richiesta di contributo, magari riferendosi a fenomeni predatori avvenuti nelle aree adiacenti. È quindi ammissibile l'intero territorio regionale, anche se il bando prevede punteggi preferenziali a seconda delle zone (montagna, aree protette ecc.).

9.1.2. D: E' possibile recintare anche porzioni di bosco facenti parte di lotto di proprietà con prato/pascolo?

R: Si è possibile recintare anche porzioni di bosco se si attesta che vi avviene il pascolamento; occorre tuttavia tenere conto di quanto indicato alla pagina 81 del BURL in fondo alla tabella punteggi "Per gli interventi di cui ai punti 2.1, 2.2 e 2.3 ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo alla territorializzazione si farà riferimento alla prevalenza territoriale dei terreni a pascolo, prato-pascolo e prato permanente (51% del totale degli usi agricoli presenti nel fascicolo aziendale al momento dell'istruttoria).

9.1.3 Recinzioni fisse non elettrificate

D: È ammissibile anche la realizzazione di un cordolo di cemento sotto il suolo, ove fissare i pali di supporto, visto che, in alcuni casi, i predatori hanno superato anche la rete interrata sotto il terreno?

R: gli interventi finanziati con il presente bando devono essere realizzati con una attenzione particolare agli aspetti ambientali, infatti viene richiesto l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica. Di conseguenza, ancorché la posa di recinzioni fisse sia un intervento un po' diverso dagli altri, il cordolo in cemento non è compatibile con gli standard di intervento "ambientalmente sostenibile"; si suggerisce quindi o di infiggere il palo di supporto della rete e la rete stessa a una maggiore profondità o di fare una piccola base di cemento solo per il palo.

9.1.4 Recinzioni elettrificate fisse.

D: è possibile utilizzare il filo di ferro zincato o del filo metallico per la realizzazione di recinzioni elettrificate permanenti? In questo caso si avrebbe il vantaggio di avere un filo più robusto e durevole, di avere una miglior conducibilità elettrica e di essere anche meno costoso.

R: Le specifiche tecniche minime sono fili con almeno 6 conduttori di cui almeno due di rame; questo per poter ottenere valori di 3.5 KV e 0.35 J nel punto più lontano dall'elettrificatore e far funzionare quindi la recinzione elettrificata al meglio. Il filo di ferro, zincato o meno, è sicuramente più resistente, quindi utile come barriera meccanica, ma anche un conduttore non in grado di eguagliare la conducibilità del rame ed è, inoltre, più difficile da riparare in caso di rottura. Quindi può essere eventualmente usato come elemento aggiuntivo se lo scopo è rinforzare il recinto, ad esempio nella parte più vicina al terreno per evitare lo sfondamento da animali come il cinghiale, ma come elemento costituente la recinzione elettrificata no ed è necessario fare riferimento alle specifiche tecniche del bando.

9.1.5 Recinzioni elettrificate mobili.

D: Normalmente le reti elettrificate che ci sono in commercio dispongono di 15 paletti come richiesto nel bando (il bando ne richiede minimo 15), ma

**dovendole installare in zone impervie è possibile aggiungere dei picchetti?
Questi picchetti aggiuntivi come voce separata nel bando?**

R: Al fine di massimizzare l'efficacia della recinzione è importante che il recinto sia correttamente posizionato seguendo la morfologia del terreno; pertanto è possibile (e laddove necessario consigliabile) prevedere l'acquisto di paletti singoli in aggiunta ai rotoli di rete. Il costo del materiale deve essere inserito nel computo metrico previsto dal bando, nella relazione tecnica accompagnatoria si dovrà motivare la necessità dell'acquisto di paleria aggiuntiva.

9.1.6 Tester.

D: Molti pastori dividono gli animali in più gruppi e, di conseguenza, sono necessarie più recinzioni mobili da utilizzare anche in zone molto distanti. È possibile inserire nel bando un solo tester oppure se ne possono mettere più?

R: La corretta funzionalità del recinto è l'elemento fondamentale, pertanto è possibile acquistare più tester per valutarne il corretto funzionamento. In ogni caso occorre motivare la necessità nella relazione tecnica che accompagna la domanda.

9.1.7 Kit riparazione rete

D: È possibile avere un'idea di quanti kit mettere nel preventivo? (Uno solo, oppure uno per ogni rete, oppure 4 o 5 in proporzione al numero delle reti).

R: Come per il tester, la corretta funzionalità del recinto è l'elemento fondamentale ed è garantita dal ricorso ai kit di riparazione indicati nel bando in caso di rottura. Considerata pertanto l'importanza e il limitato costo del kit, è possibile prevedere l'acquisto di più pezzi, anche uno o più per ogni rete o per ogni bobina di filo. In ogni caso occorre motivare la necessità nella relazione tecnica che accompagna la domanda.

9.1.8 D: Come comportarsi nel caso di un allevamento con due diverse specie e quindi con la necessità di ottenere due diversi recinti?

R: In questo caso, si procede alla redazione di una singola domanda con l'indicazione dei due diversi progetti e necessità.

9.2 CANI DA GUARDIANIA

9.2.1 D: Qual è il numero massimo di cani finanziabile, nel caso un allevatore suddivida la mandria a pascolare in due alpeggi molto distanti tra loro?

R: Il numero massimo di cani finanziabile resta 4 per uno stesso beneficiario, anche se si suddivide la mandria in più gruppi.

10. MANUTENZIONE, CURE CULTURALI E MANTENIMENTO

10.1 D: Le opere di manutenzione e cure culturali per il corretto attecchimento dell'impianto arboreo arbustivo, sono ammesse a contributo? Per quanti anni vanno calcolate?

R: Per quanto riguarda l'impianto di siepi, filari e fasce tampone boscate sono ammesse a contributo le spese per la realizzazione dell'impianto (manodopera, noleggi etc.); le spese successive legate all'attecchimento dell'impianto non sono comprese nel costo standard, ma

sussiste l'obbligo a mantenere vitale l'impianto e a sostituire le fallanze per tutto il periodo ex post.

Si segnala che al paragrafo 13 "Premi per il mantenimento" del bando viene indicato che, coloro che hanno beneficiato del sostegno nell'ambito dell'operazione 4.4.01/4.4.02 potranno presentare domanda sull'operazione 10.1.06 "Mantenimento delle strutture lineari e fasce tampone boscate realizzate con le operazioni 4.4.01 e 4.4.02". Tale operazione concede un indennizzo pari 450€/ettaro/anno (con riferimento alla superficie collaudata con l'operazione 4.4.01/4.4.02) per un periodo di 7 anni, a fronte del mantenimento di alcuni impegni che verranno precisati nel bando della Misura 10.

10.2 D: Nel caso di siepi, filari, Fasce Tampone Boscate e aree umide, come sarà possibile accedere al premio di mantenimento?

R: Come specificato al paragrafo 13 "Premi per mantenimento" delle disposizioni attuative, successivamente all'accertamento dei lavori ai sensi della sottomisura 4.4., sarà possibile accedere ai premi di mantenimento presentando apposita domanda a valere sulla Misura 10, operazioni 10.1.06 e 10.1.07, che verranno attivate nei bandi delle prossime annualità. Il premio verrà pagato per il relativo periodo di impegno (7 anni).

10.3 D: Nel caso di siepi e filari, come si calcola la larghezza della fascia che sarà eleggibile a premio?

R: Tutte le indicazioni puntuali verranno fornite nei bandi della Misura 10 quando verrà attivata l'operazione 10.1.06; la superficie richiedibile a premio sulla misura 10 deve corrispondere alla superficie collaudata sull'operazione 4.4.01, senza aree di rispetto.

11. IVA E PARTITA IVA

11.1 D: Un Consorzio irriguo senza partita IVA può partecipare al bando?

R: No, il possesso della partita IVA è un requisito di ammissibilità del soggetto che presenta la domanda e non può essere derogato.

11.2 D: L'IVA non viene mai riconosciuta tra le spese ammissibili, neanche per Enti che non possono recuperarla, quali ad esempio le Province?

R: No, l'IVA non viene riconosciuta tra le spese ammissibili e il bando non prevede eccezioni.

12. SIEPI E FILARI, FASCE TAMPONE, AREE UMIDE/POZZE DI ABBEVERATA

12.1 D: Nel caso di realizzazione di siepi e filari, è necessario lasciare una fascia di rispetto non coltivata?

R: No, non è prevista alcuna fascia di rispetto.

12.2 D: È possibile reintegrare gli esemplari arborei mancanti all'interno di piccoli tratti discontinui di filare, la cui lunghezza complessiva superi i 100 m?

R: No, non è possibile utilizzare questo finanziamento per sostituire fallanze puntuali di filari preesistenti; il tratto deve infatti essere pari a 100 metri lineari continui.

12.3 D: Sono considerati validi interventi di diversa tipologia (ad esempio il recupero di un'area umida e la creazione di pozze) che non raggiungono la superficie minima richiesta dal bando, ma la cui somma totale raggiunge la soglia di 0,2 ha?

R: No, prima di tutto perché il recupero di zone umide non è finanziabile, ma solo la creazione ex novo, e inoltre perché i criteri minimi da rispettare non possono essere sommati tra due differenti interventi, quali la creazione di zone umide e la realizzazione di pozze di abbeverata.

12.4 D: I costi standard per la tipologia "aree umide" riportati nell'allegato B prevedono solo i costi di impianto e scavo?

R: No, la voce di costo standard è onnicomprensiva di tutti i lavori necessari alla realizzazione della zona umida. Sono gli unici costi a cui è possibile riferirsi e non sono integrabili con altre voci di prezzario.

12.5 D: Per la realizzazione di zone umide, "gli interventi devono essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica", ma nelle tabelle dei costi standard non sono riportate voci che comprendono opere di ingegneria naturalistica. Si può far riferimento al prezzario forestale ERSAF?

R: No, non si possono aggiungere voci di costo ulteriori al costo standard definito nel bando.

12.6 D: La realizzazione di zone umide può essere completata con opere idrauliche accessorie. Non essendo previsti costi standard come ci si regola?

R: Possono essere realizzate esclusivamente le opere di cui al costo standard X.002.001

12.7 D: Per quanto attiene all'intervento "Realizzazione pozze di abbeverata e di altre strutture di abbeverata" è consentito anche il ripristino di una pozza ammalorata o la sola nuova realizzazione?

R: Come indicato al paragrafo 6.1 del presente bando è finanziabile anche il ripristino di pozze di abbeverata e altre strutture di abbeverata.

12.8 D: Nel caso di realizzazione di una pozza di dimensioni inferiori a 40 m² che punteggio viene attribuito?

R: 40 m² sono la dimensione minima che deve avere la pozza realizzata; pozze inferiori non sono ammissibili a finanziamento.

12.9 D: il bando prevede che il beneficiario non possa utilizzare gli investimenti realizzati con l'operazione 4.4.01, ove ammissibili, fino all'annualità successiva a quella in cui è eseguito il collaudo finale per soddisfare gli obblighi della componente EFA del greening. È possibile avere un chiarimento, o una riformulazione per comprenderne meglio gli obblighi, riguardo questa frase?

R: Si tratta di un riferimento alla cosiddetta "componente verde" (greening) del premio spettante a chi presenta la domanda unica (DU); il riferimento normativo è il reg. (UE) n. 1307/2013, art. 43. Per percepire la quota di premio connesso al greening, chi presenta richiesta per la domanda unica deve avere, tra l'altro, sulle superfici aziendali una certa quota di Ecological Focus Area (EFA - aree di interesse ecologico); tra gli elementi che si possono considerare utili come EFA vi sono anche siepi e filari. Quindi finché l'intervento di

realizzazione di siepi e filari è in corso, queste siepi/filari non sono "utili" per la quota di EFA da segnalare ai fini della DU. Una volta collaudate, invece, potranno essere "utili" per raggiungere la quota minima EFA richiesta dal regolamento.

12.10 D: Per la realizzazione di siepi e filari, è possibile prevedere la messa a dimora di talee preparate in loco, invece che acquistare le piante con certificato principale di identità ai sensi del d.lgs. 386/2003 o, in mancanza di questo, cartellino vivaistico di cui all'art. 8 comma 4 del d.lgs. 386/2003, passaporto delle piante ("passaporto verde") sullo stato fitosanitario del materiale di propagazione?

R: No, a meno che il beneficiario non posseda la qualifica di "vivaista".

12.11 D: Esistono particolari riguardo alle acque con cui verranno alimentate le zone umide?

R: Il bando non riporta prescrizioni o divieti in merito alla fonte di acqua che deve alimentare la zona umida, tuttavia ciò che è importante è la salubrità delle acque vista la funzione ambientale dell'intervento, finalizzato a creare una zona con presenza di specie vegetali palustri e che possa fungere da rifugio per la fauna selvatica e per la nidificazione di uccelli.

12.12 D: La creazione di zone umide può essere legata ad interventi di fitodepurazione (utilizzando quindi l'acqua derivante da vasche di fitodepurazione per alimentare le zone umide)?

R: Sì; il progetto relativo alla creazione di zone umide deve essere funzionale rispetto al contesto in cui si inserisce, a prescindere dalla provenienza dell'acqua utilizzata per creare la zona umida.

12.13 D: È possibile realizzare un sistema di raccolta dell'acqua piovana mediante canalette dai tetti esistenti alla pozza di abbeverata?

R: No, le canalette ammesse a finanziamento dal bando sono quelle di collegamento tra la pozza di abbeverata e le eventuali altre strutture di abbeverata realizzate nelle adiacenze della pozza.

13. SPESE

13.1 D: L'ammontare massimo delle spese riconosciute (0,38%) per la costituzione di polizze fideiussorie è relativo all'importo complessivo del finanziamento oppure all'importo per il quale è emessa la fidejussione (per es. il 50% di anticipo)?

R: Come descritto al 5.5.2.3 il riferimento è all'ammontare complessivo dell'importo ammesso a finanziamento.

13.2 D: Le percentuali previste per le spese progettuali (3% per siepi e filari e dell'1% per gli investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica) sono da intendere come un limite del contributo? È lecito chiedere almeno il 10% per le spese progettuali al Comune?

R: Sì; il Comune e i soggetti pubblici in generale sono comunque soggetti ai vincoli derivanti dalla normativa appalti.

13.3 D: Le spese di progettazione, indagini geologiche, direzione lavori, etc. possono essere rendicontate solo nell'ambito delle spese generali?

R: Sì, possono essere riconosciute solo nell'ambito delle spese generali e nei limiti percentuali, riportati nella precedente FAQ, stabili per i diversi interventi.

13.4 D: Per quanto riguarda la realizzazione delle recinzioni, il kit di elettrificazione nonché l'acquisto dei cani da guardiania occorre acquisire tre preventivi?

R: Sì

14. VARIE

14.1 D: Dovranno essere rispettate tutte le normative in materia di sicurezza del lavoro, sia per gli addetti, sia per i macchinari; esistono altre prescrizioni?

R: Si ricordano in particolare il rispetto dei pagamenti contributivi, della normativa antimafia dove applicabile, della normativa appalti per i soggetti di diritto pubblico.

14.2 D: Il contributo non dovrebbe essere soggetto a tassazione in analogia a quanto avviene per altri contributi PSR per tutti coloro che tengono una contabilità in modo tabellare?

R: Il contributo va inserito in bilancio ma non è soggetto a tassazione specifica, come per i contributi di tutto il PSR.

14.3 D: In riferimento al punteggio dell'operazione 4.4.02 "Fasce tampone", con quale criterio viene classificato lo stato chimico delle acque e lo stato ecologico? Ci sono delle tabelle che individuano queste zone?

R: La caratterizzazione, il monitoraggio e la classificazione dei corpi idrici superficiali sono contenuti nel Piano di Tutela delle Acque di Regione Lombardia consultabile sul portale di Regione Lombardia al seguente indirizzo:

<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzionale/direzioni-general/direzione-generale-ambiente-energia-e-sviluppo-sostenibile/piano-acque>

14.4 D. È possibile realizzare lavori in amministrazione diretta, sia per i beneficiari privati sia per i beneficiari pubblici?

R: Sì, i lavori possono essere eseguiti in amministrazione diretta, ma il riferimento per la spesa ammessa sono sempre i costi standard. Per i soggetti pubblici si richiamano i vincoli posti dalla normativa sugli appalti in merito all'utilizzo di personale proprio per le funzioni il cui costo è riconoscibile nelle spese generali (vedi paragrafi 5.5.2 e 6.5.2 delle disposizioni attuative del bando).

14.5 D: Nel caso di realizzazione degli interventi da parte di beneficiario di diritto pubblico, il ribasso d'asta può essere riutilizzato dallo stesso per un completamento/miglioramento delle opere realizzate?

R: No, le spese vengono riconosciute e liquidate al netto del ribasso d'asta; non si possono riutilizzare le economie da esso derivate.

D: Il beneficiario, tramite una domanda di pagamento presentata per via telematica in Sis.Co, può richiedere all'Organismo Pagatore Regionale l'erogazione del contributo a seguito della presentazione di uno stato di avanzamento dei lavori (SAL)?

R: No, il contributo viene concesso sotto forma di anticipo o di saldo (vedi il capitolo 14 del bando).

14.6 D: Per le persone giuridiche di diritto privato si applicano i costi standard sia in fase di ammissione a finanziamento, sia in fase di pagamento: significa che questi beneficiari non hanno obbligo di rendicontazione?

R: I beneficiari che sono persone giuridiche di diritto privato (definiti poi come "privati" nel bando) non sono soggetti a rendicontazione economica, fatte salve le fatture relative alle spese generali; al momento della presentazione della domanda di saldo dovranno presentare, però, un computo metrico riferito agli interventi realizzati e basato sui costi standard come descritto al paragrafo 14.2.1 del bando.

14.7 D: Per i beneficiari privati, le verifiche ex post sono riferite alle sole spese generali?

R: Sì, per i beneficiari privati i controlli contabili sono riferite alle sole spese generali (paragrafo 14.2.1 del bando). Si precisa tuttavia che per alcune verifiche ex post sia per i beneficiari pubblici che privati potrà essere richiesto l'accesso alla documentazione contabile per verificare che non vi siano stati sconti, ribassi o restituzioni.

14.8 D: È possibile che vengano richieste a beneficiari privati le fatture quietanzate nell'ambito di operazioni di controllo di tipo generale?

R: No, ad eccezione di quelle fatture relative alle spese generali.

14.9 D: Un soggetto può presentare più di una domanda?

R: Un soggetto può presentare una sola domanda per l'operazione 4.4.01 e una sola domanda per l'operazione 4.4.02; ogni domanda può contenere più interventi distinti.

14.10 D: Quanti interventi è possibile richiedere in ogni domanda? Se un intervento è previsto in due luoghi distinti occorre presentare due progetti separati in un'unica domanda?

R: Nell'ambito di una operazione sono possibili più interventi, qualora il richiedente voglia realizzarne più di uno dovrà inserirli nella medesima domanda allegando tutta la documentazione prevista dal bando per ogni intervento.

Nel caso di una stessa tipologia di intervento, ma proposta in due siti distinti, occorrerà allegare due progetti ognuno con le relative documentazioni.

14.11 D: lo studio di fattibilità ambientale si intende necessario per tutti gli interventi delle operazioni 4.4.01 e 4.4.02?

R: Nel capitolo 7.5.1 "Progetto di fattibilità tecnico economica" del bando si precisa che, nel caso il tipo di intervento realizzato non richieda lo studio di fattibilità ambientale, "occorre rendere conto delle motivazioni che ne hanno determinato la non necessità".

14.12. D: Quali tecnici possono redigere i progetti relativi agli interventi?

R: I progetti sono redatti e sottoscritti da un tecnico abilitato e iscritto negli appositi albi professionali competenti (ad esempio agronomi e agrotecnici) salvo il caso dei dipendenti di enti pubblici, per i quali è richiesta la sola abilitazione all'esercizio professionale. Nel caso di progetti redatti e sottoscritti da dipendenti delle amministrazioni pubbliche si applicano anche il comma 3 dell'art 24 e il comma 27 septies dall'art 216 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.

14.13 D: Com'è possibile fornire il Registro d'Alpeggio qualora l'azienda si trovi in pianura? R: Occorre semplicemente esplicitare nel progetto la ovvia assenza di tale documento. Questa considerazione vale anche per le altre documentazioni richieste che non trovano necessità di essere fornite dal territorio in oggetto (studi archeologici, analisi ambientali e geologiche ecc.); possono non essere fornite se adeguatamente motivate.